

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV- n. 14 - 12 dicembre 2021



## III DOMENICA DI AVVENTO Cosa dobbiamo fare

*Giovanni dà di Gesù una connotazione in parte errata. Come vedremo Gesù non sarà il giustiziere, ma Colui che accetterà l'umiliazione della croce, il patimento morale e fisico che porterà l'umanità alla condizione di essere salvata. Niente fuoco inestinguibile che bruci la paglia, ma l'accoglienza e il perdono per chi vuole essere perdonato.*

*Ci sono diverse categorie di persone che vengono da Giovanni con un interrogativo "Cosa dobbiamo fare?" Qualcuno con la sincerità nel cuore, altri probabilmente con molte riserve, se non con l'intenzione di prendere Giovanni in difetto.*

*A loro non chiede riti di purificazione, di espiatione, liturgie particolari, ma scendendo nel concreto, indica uno stile di vita non di rinuncia, ma di condivisione.*

*Sono categorie che si ripetono nella storia dell'uomo fino a giungere fino a noi, perché tutti apparteniamo al genere "cristiano tipo", che difficilmente fa parte del proprio avere con chi non ne ha. E viene a proposito in questo periodo di feste in cui "la magia del Natale" non contempla la condivisione ma piuttosto la frenesia dello sperpero.*

*Ci sono sempre quelli che patteggiano a suon di soldi ciò che dovrebbe essere un diritto, sono gli uomini del potere, politico, economico, sociale. Nessuno ne rimane esente.*

*Chiediamoci "che cosa dobbiamo fare", le risposte le possiamo trovare solo nel vangelo. È una domanda che viene rivolta anche a Gesù, che dà la stessa risposta di Giovanni: vendi quello che hai e dallo i poveri. Quel giovane, che viene definito uno molto ricco, se ne andrà rabbuiato. È una decisione dura da prendere, chissà cosa gli è passato davanti con l'immaginazione. E a noi, cosa passa per la testa quando Gesù ci dice cosa dobbiamo fare?*

Virgilio

### Le letture di oggi

Sofonia 3,14-18; Isaia 12,2-6; Lettera ai Filippesi 4,4-7; Luca 3,10-18



Predicazione di Giovanni Battista (ignoto)

«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco»

(Luca 3,16)

L'Avvento è «una buona occasione per chiederci: che cosa appesantisce il mio cuore? Che cosa appesantisce il mio spirito? Che cosa mi fa accomodare sulla poltrona della pigrizia? È triste vedere i cristiani "in poltrona"! Quali sono le mediocrità che mi paralizzano; i vizi, quali sono i vizi che mi schiacciano a terra e mi impediscono di alzare il capo?»

papa Francesco - Angelus 28 novembre 2021

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### LANTERNE VERDI

Al confine tra la Bielorussia e la Polonia, dove sono ammassati centinaia di profughi al freddo e senza mezzi di sussistenza, sta avvenendo un fenomeno strano che, al pensarci, fa venire i brividi.

Molti abitanti di quella regione hanno cominciato a mettere alle finestre di casa delle luci verdi, per indicare ai migranti in fuga, che lì possono trovare un rifugio sicuro per la notte, qualcosa da mangiare e da vestire e delle persone amiche. E lo fanno a loro rischio e pericolo perché potrebbero incorrere in sanzioni anche pesanti. Ecco un Natale vero! Fa pensare a noi che riempiamo le strade e le piazze di luminarie costose e stravaganti, ma ci troviamo un cuore buio, pieni di rifiuto e di luoghi comuni verso la povera gente che cerca una vita nuova e, se non altro, quel minimo di accoglienza che potrebbe favorire, piano piano, con il supporto di leggi appropriate e di strutture consone, un inserimento nel tessuto della nostra vita sociale. Certo non basta una “lanterna verde”, poi ci vuole una casa, un lavoro, un inserimento nella scuola e nella società. Ma si parte sempre da piccoli gesti e queste “lanterne verdi” ce lo stanno ad insegnare. Natale ci chiede di accenderle prima nel nostro cuore e poi, magari, metterle alla finestra della nostra casa per ricordarci che è venuta a visitarci la Luce, perché possiamo anche noi diventare una piccola luce, per un presepio e un Natale vero.

### ALIMENTIAMO

In questa domenica viviamo il gesto della raccolta alimentare per rifornire il magazzino della san Vincenzo della parrocchia. È importante ricordare che attraverso questa realtà sosteniamo diversi nuclei familiari che sono in difficoltà. Insieme con l'appello a donare degli alimenti vorrei rinnovare la preghiera al Signore perché susciti tra i membri della nostra comunità parrocchiale delle disponibilità di persone per rinforzare la san Vincenzo. Molti temono un impegno gravoso, ma vi assicuro che non è così. Spero davvero che tra i padri e madri di famiglia e tra i nostri giovani possa esserci qualcuno che metta a disposizione 2-3 ore al mese per dare mani e piedi alla Provvidenza di Dio per i più poveri.

### CONFESSIONE

*I piccoli di quarta elementare vivono in questo fine settimana per la prima volta il sacramento della riconciliazione, e con loro anche i genitori sono stati invitati a vivere questo sacramento. È un momento di grande trepidazione per i bambini e speriamo di riscoperta per i genitori. Molte volte questi passi dei piccoli diventano per noi adulti un momento per recuperare ciò che si è tralasciato negli anni dell'adolescenza e che certamente non gode di alta stima nel pensiero comune; la confessione infatti, priva di pubblicità e di cose eclatanti, non è una magia che cambia le cose, ma lavora in profondità nella persona con i tempi propri delle opere di Dio il quale non forza mai la porta di casa, ma chiama e offre i suoi gesti di salvezza come fa con il figlio prodigo... a noi basta tornare a lui per sperimentare la sua bontà.*

## INCONTRO AL SIGNORE

appuntamenti

### LODI

Ricordiamo la recita delle Lodi ogni mercoledì mattina alle ore 7.40

### RITIRO DI AVVENTO PER TUTTI

Oggi pomeriggio, dalle 16.00 alle 18.00 un tempo di ascolto del Vangelo e di riflessione personale, che si concluderà con la recita dei vesperi alle 17.30.

*riconciliatevi con Dio!*

### IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

In questi orari don Mauro e un sacerdote esterno alla nostra parrocchia, sono disponibili per le confessioni.

**SABATO 18: dalle 16.00 alle 18.00\***

**GIOVEDÌ 23: dalle 20.45 alle 22.00**

**VENERDÌ 24: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00**

### LA DOMENICA DELLA FRATERNITÀ *oggi domenica 12 dicembre*

Oggi le offerte raccolte durante le ss. Messe, vengono devolute alla san Vincenzo parrocchiale per finanziare le attività assistenziali a favore delle famiglie disagiate della parrocchia.

Vengono raccolti inoltre, gli aiuti in generi alimentari che saranno distribuiti – a cura della San Vincenzo – agli indigenti.

Cerchiamo di fare tutta la nostra parte: si possono fare donazioni alla San Vincenzo Mestrina Onlus con bollettino postale c/c 13007307 indicando sulla causale “a favore della San Vincenzo parrocchia S. Maria della Pace Mestre”.

### CONCORSO PRESEPI 2021

Segnaliamo che il 20 dicembre è l'ultimo giorno utile per inviare la foto del vostro presepio, per partecipare al concorso presepi 2021!

L'associazione Patronato Bissuola A.p.s. ricorda che le foto devono essere inviate all'indirizzo mail: [associazionepatronatobissuola@gmail.com](mailto:associazionepatronatobissuola@gmail.com).

Le foto arrivate, saranno successivamente caricate in un'apposita piattaforma per essere votate (come l'anno scorso). Le foto, debitamente stampate, saranno anche esposte in chiesa per raccogliere i voti di chi non ha dimestichezza con le diavolerie informatiche.

La premiazione dei primi 3 classificati avverrà domenica 9/01/2022 alle messa delle 10.00.



## PER RICORDARE RIFLETTERE, PREGARE

**Mercoledì 8** la Comunità ha trascorso una mattinata con diversi momenti di condivisione festosa e di riflessione a partire dalla festa liturgica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine. Ricorrenza che coincide con l'anniversario della fondazione della parrocchia per volere dell'allora patriarca Card. Angelo Giuseppe Roncalli, poi divenuto papa Giovanni XXIII, ed oggi venerato come santo.

In questa occasione è stata posta in chiesa, accanto alla lapide che ricorda il decennale della ricorrenza, una statua di san Giovanni XXIII, donata da un parrocchiano che amava molto il santo conosciuto quando ancora era alla guida della Diocesi di Venezia. La storia di questa donazione va ricordata: Augusto Scarpa, un parrocchiano devoto, prima di morire, aveva espresso la volontà che sulla sua tomba venisse posta una piccola statua dell'amato papa con la raccomandazione che, quando il sepolcro fosse stato demolito ai termini di legge, la scultura venisse donata alla parrocchia e collocata nella chiesa della Madonna della Pace.

Il tempo è trascorso ed è giunto il momento di onorare le volontà del signor Augusto.

Mercoledì, quindi, nella ricorrenza dell'Anniversario della fondazione della parrocchia, al termine della celebrazione delle 11.15, don Mauro ha benedetto la statua, posta su una mensola, accanto, come si diceva, alla lapide che ricorda la fondazione della parrocchia, presenti i famigliari di Augusto Scarpa.



In precedenza, per festeggiare la ricorrenza, ed in vista del Natale ormai prossimo, al termine della s. Messa delle 10.00, è stato inaugurato e benedetto l'albero di Natale allestito e addobbato nei giorni precedenti, dai ragazzi del gruppo di seconda media, e dalla loro catechista.



### COME STA DON LIVIANO?

Don Liviano sta proseguendo la convalescenza, che comprende la fisioterapia al braccio infortunato, L'ospedalizzazione sarà lunga a motivo dei controlli, delle visite specialistiche e degli esami cui dovrà sottoporsi nel prossimo futuro. Siamo vicini al nostro parroco con il pensiero e la preghiera!

### CATECHESI DI AVVENTO

*per le superiori*

Secondo appuntamento con le catechesi di Avvento per i ragazzi delle superiori. Si tiene mercoledì 15 dicembre alle ore 20.45 nella chiesa di san Giuseppe in viale san Marco.

### CONFESSIONI PRIMA MEDIA

**Mercoledì 15 alle 17.00** i ragazzi di prima media vivranno il sacramento della riconciliazione, ci saranno anche altri 2 sacerdoti esterni alla parrocchia, motivo per cui rivolgiamo anche ai genitori dei ragazzi l'invito a vivere il sacramento della confessione.

### LUTTI

Ci hanno lasciato

ALDO MORASSO

GAETANA PALMIERI

NICOLA GRIECO

Li accompagniamo con la nostra preghiera ed esprimiamo partecipazione ai famigliari.

### PRUDENZA E PREMURA

Nel partecipare a messa constatiamo la prudenza di tutti i presenti nel mantenere le distanze e nell'indossare la mascherina. Ci complimentiamo con tutti e invitiamo ad andare avanti così aggiungendo una premura: facciamo attenzione ad occupare i posti nel modo più completo possibile, evitando di lasciare posti vuoti; così facendo si permette a tutti di trovare un posto a sedere secondo le regole di distanziamento. I genitori continuino a tenere i figli vicino a sé durante la messa, ciò serve non solo per guadagnare spazio, ma anche come catechesi per i piccoli che impareranno dai volti di mamma e papà cosa sia la messa.

### BENEDIZIONE STATUETTE

*domenica prossima 19 dicembre*

Durante la messa delle 10.00 si rinnoverà la tradizione della benedizione delle statuine rappresentanti Gesù Bambino che verranno posate nella mangiatoia dei nostri presepi casalinghi.

Il gesto per ricordare che il presepio non è solo una rappresentazione "folcloristica", ma la memoria di un evento sacro, l'incarnazione del Signore fattosi uomo per salvare l'umanità.



# COMMEMORAZIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE DEL SINODO DEI VESCOVI IL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO

## *parte prima*

*La sinodalità come «dimensione costitutiva della Chiesa» è al cuore del ministero di papa Francesco. Proponiamo ai lettori di Segno di Unità, in due parti, la sintesi del discorso di Francesco, in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, tenuto il 17 ottobre 2015.*

*In apertura Francesco ha rivolto un saluto ai presenti nell'aula Paolo VI, esprimendo gioia e lode nel ricordare i cinquanta anni dall'istituzione del Sinodo dei Vescovi. Sono seguiti i ringraziamenti a quanti hanno lavorato e tuttora lavorano alla realizzazione del Sinodo, compresi quanti si sono succeduti nella Segreteria Generale dell'assemblea.*

*Il papa si è soffermato sul suo proposito, fin dall'inizio del suo ministero come Vescovo di Roma, di valorizzare il Sinodo, ricordando il Beato Paolo VI, (che fu santificato dallo stesso Francesco nel 2018) e il suo successore san Giovanni Paolo II che affermava come il sinodo costituisca «una delle eredità più preziose dell'ultima assise conciliare» e si augurasse un miglioramento futuro dell'organismo sinodale.*

*Ripercorrendo la storia del Sinodo, Francesco ricorda infine Benedetto XVI che approvò, nel 2006, alcune variazioni all'Ordo Synodi Episcoporum.*

*Il papa ha poi proseguito:*

«Dobbiamo proseguire su questa strada. Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio.

Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – Laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica».

*Francesco richiama la sua esortazione apostolica Evangelii gaudium in cui sottolineava che «ciascun Battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del Popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni».*

«È stata questa convinzione – *continua Francesco* - a guidarmi quando ho auspicato che il Popolo di Dio venisse consultato nella preparazione del duplice appuntamento sinodale sulla famiglia, come si fa e si è fatto di solito con ogni "Lineamenta". Certamente, una consultazione del genere in nessun modo potrebbe bastare per ascoltare il "sensus fidei"\*. Ma come sarebbe stato possibile parlare della famiglia senza interpellare le famiglie, ascoltando le loro gioie e le loro speranze, i loro dolori e le loro angosce? Attraverso le risposte ai due questionari inviati alle Chiese particolari, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare almeno alcune di esse intorno a delle questioni che le toccano da vicino e su cui hanno

tanto da dire.

Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare «è più che sentire». È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo «Spirito della verità», per conoscere ciò che Egli «dice alle Chiese».

Il Sinodo dei Vescovi è il punto di convergenza di questo dinamismo di ascolto condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa. Il cammino sinodale inizia ascoltando il Popolo, [...]. Il cammino del Sinodo prosegue ascoltando i Pastori. Attraverso i Padri sinodali, i Vescovi agiscono come autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa, che devono saper attentamente distinguere dai flussi spesso mutevoli dell'opinione pubblica. Alla vigilia del Sinodo dello scorso anno affermavo: "Dallo Spirito Santo per i Padri sinodali chiediamo, innanzitutto, il dono dell'ascolto: ascolto di Dio, fino a sentire con Lui il grido del Popolo; ascolto del Popolo, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama. Infine, il cammino sinodale culmina nell'ascolto del Vescovo di Roma, chiamato a pronunciarsi come «Pastore e Dottore di tutti i cristiani», non a partire dalle sue personali convinzioni, ma come supremo testimone della fides totius Ecclesiae, "garante dell'ubbidienza e della conformità della Chiesa alla volontà di Dio, al Vangelo di Cristo e alla Tradizione della Chiesa".

Il fatto che il Sinodo agisca sempre cum Petro et sub Petro - dunque non solo cum Petro, ma anche sub Petro – (*con Pietro. ma anche sotto Pietro*) non è una limitazione della libertà, ma una garanzia dell'unità. Infatti il Papa è, per volontà del Signore, "il perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità tanto dei Vescovi quanto della moltitudine dei Fedeli".

La sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa, ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico. Se capiamo che, come dice san Giovanni Crisostomo, "Chiesa e Sinodo sono sinonimi" capiamo pure che al suo interno nessuno può essere "elevato" al di sopra degli altri. Al contrario, nella Chiesa è necessario che qualcuno "si abbassi" per mettersi al servizio dei fratelli lungo il cammino.

Gesù ha costituito la Chiesa ponendo al suo vertice il Collegio apostolico, nel quale l'apostolo Pietro è la «roccia», colui che deve «confermare» i fratelli nella fede. Ma in questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base. Per questo coloro che esercitano l'autorità si chiamano "ministri": perché, secondo il significato originario della parola, sono i più piccoli tra tutti. È servendo il Popolo di Dio che ciascun Vescovo diviene [...] vicario di quel Gesù che nell'ultima cena si è chinato a lavare i piedi degli apostoli. E, in un simile orizzonte, lo stesso Successore di Pietro altri non è che il servus servorum Dei (*servo dei servi*).

*Nota \*\*"quel genere di discernimento istintivo o 'senso spirituale' per mezzo del quale i cristiani che vivono genuinamente la loro fede nel vangelo riescono a percepire intuitivamente ciò che è conforme alla Parola di Dio e ciò che non lo è..."*

*(continua – sintesi a cura della Redazione)*